

## L'ARCHIVIO STORICO DI UNICOOP FIRENZE

Archivista per Hyperborea s.r.l.: Angela Fuggi  
Responsabile dell'archivio: Antonio Comerci

### INDIRIZZI

Archivio storico Unicoop Firenze  
Via Santa Reparata 43 - 50129 Firenze  
Tel. 0554780608  
mail [archivistorico@coopfirenze.it](mailto:archivistorico@coopfirenze.it)  
Consultazione dalla rete intranet  
<http://archivistorico.unicoopfirenze.it>

### INFORMAZIONI

Accesso e consultazione dell'archivio in sede su appuntamento.

L'attività di assistenza e di supporto scientifico è affidata all'archivista e al responsabile dell'Archivio.

## ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA SEZIONE TOSCANA

[www.anaitoscana.org](http://www.anaitoscana.org)

*Direttivo:* Caterina Del Vivo (*Presidente*),  
Monica Valentini (*Vicepresidente*),  
Francesca Capetta, Luisa Di Tolla (*Segretarie*),  
M. Raffaella de Gramatica  
Tommaso Gramigni

*Segreteria* presso Sovrintendenza Archivistica Toscana  
Via Ginori 7 - 50123 Firenze  
tel.: +39 055 271111 - fax: +39 055 2711142  
e-mail: [anaitoscana@libero.it](mailto:anaitoscana@libero.it)

Il logo *Archimeetings* è di Paolo Ciulli

ISBN 978-88-596-1686-3



€ 2,00

9 788859 616863

QUADERNI DI ARCHIMEETINGS

N° 33

COORDINAMENTO DI  
CATERINA DEL VIVO  
MONICA VALENTINI



ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
ARCHIVISTICA ITALIANA  
SEZIONE TOSCANA



EDIZIONI POLISTAMPA



## L'ARCHIVIO STORICO DI UNICOOP FIRENZE

a cura di  
Antonio Comerci  
e Angela Fuggi



*Archimeetings*

Dal 2002 la **Sezione Toscana dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana** organizza *Archimeetings*, un programma di appuntamenti dedicati agli archivi meno noti o "nascosti" della regione offrendo una serie di incontri nei tanti luoghi dove essi si sono sedimentati, con i proprietari, i curatori, i custodi degli archivi, e anche con i funzionari del Ministero per i Beni e le Attività culturali preposti alla tutela del patrimonio archivistico. Da questo percorso sono nati i "**Quaderni di Archimeetings**".

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno aiutato in questa piccola impresa, ma ancor più ringraziamo chi ci leggerà, e, attraverso questi brevi testi, vorrà considerare gli archivi non lontani e polverosi ripostigli della memoria, ma vive testimonianze del passato che noi continuiamo ad interrogare per capire il nostro presente e orientare le nostre azioni.

CATERINA DEL VIVO, *Presidente della Sezione Toscana ANAI*

#### Numeri già pubblicati:

1. *L'Archivio Contemporaneo "Alessandro Bonsanti" del Gabinetto G.P. Vieusseux*, a cura di Caterina Del Vivo e Gloria Manghetti (2004).
2. *L'Archivio Frescobaldi-Albizzi*, a cura di Ilaria Marcelli (2004).
3. *Archivio del Capitolo Metropolitano fiorentino*, a cura di Lorenzo Fabbri (2004).
4. *L'Archivio del Comune di Sesto Fiorentino*, a cura di Sara Pollastri e Francesca Capetta (2005).
5. *L'Archivio Pucci*, a cura di Domenica d'Agostino (2005).
6. *Archivio dell'Accademia degli Immobili (Teatro della Pergola)*, a cura di Maria Alberti (2005).
7. *Centro Documentazione e Archivio storico della CGIL Regionale Toscana*, a cura di Emilio Capannelli e Calogero Governali (2005).
8. *L'Archivio del Capitolo di S. Lorenzo*, a cura di Sonia Puccetti (2005).
9. *L'Archivio dell'Istituto Britannico di Firenze*, a cura di Alyson Price (2006).
10. *L'Archivio Storico Comunale di Fiesole*, a cura di Maura Borgioli (2006).
11. *L'Archivio della Comunità Ebraica di Firenze*, a cura di Lionella Viterbo, Ilaria Marcelli, Chiara Marcheschi (2006).
12. *I Fondi Archivistici della Biblioteca di Botanica dell'Università degli Studi di Firenze*, a cura di Renzo Nelli (2006).
13. *L'Archivio Storico del Gabinetto Vieusseux*, a cura di Caterina Del Vivo, Laura Desideri (2007).
14. *L'Archivio Guicciardini*, a cura di Elisabetta Insabato, Rita Romanelli (2007).
15. *L'Archivio dell'Opera di S. Maria del Fiore di Firenze*, a cura di Lorenzo Fabbri (2007).
16. *L'Archivio Storico Richard Ginori della Manifattura di Doccia*, a cura di Oliva Rucellai, Elisabetta Bettio (2007).
17. *L'Archivio Storico dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri*, a cura di Francesca Capetta, Antonella Gasperini (2008).
18. *L'Archivio dell'Accademia della Crusca*, a cura di Elisabetta Benucci, Maria Poggi (2008).
19. *L'Archivio Storico Piaggio*, a cura di Tommaso Fanfani e Chiara Mani (2009).
20. *L'Archivio Storico delle case popolari della provincia di Firenze*, a cura di Elisabetta Bettio, Rita Romanelli (2009).
21. *L'Archivio Sidney Sonnino*, a cura di Roberto Baglioni (2009).
22. *I Fondi archivistici dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica*, a cura di Pamela Giorgi, Juri Meda (2009).
23. *Archivio della Chiesa Valdese di Firenze*, a cura di Alessia Artini (2010).
24. *Archivio della Fondazione di studi storici "Filippo Turati"*, a cura di Giuseppe Muzzi (2010).

#### *In copertina:*

Una sala interna del Palazzo di via Santa Reparata, sede di Unicoop Firenze

25. *Archivio Storico Diocesano di Lucca (ASDLu)*, a cura di Marcello Brunini (2010).
26. *Archivio dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana*, a cura di Mirco Bianchi e Paolo Mencarelli (2011).
27. *L'Archivio storico della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, a cura di Novella Maggiora (2012).
28. *L'Istituto di Studi Storici Postali*, a cura di Andrea Giuntini (2013).
29. *L'Archivio Storico dell'Istituto Gramsci Toscano*, a cura di Simona Ferrari e Chiara Cei (2013).
30. *L'Archivio Mazzei*, a cura di Elisabetta Insabato, Letizia Pagliai, Rita Romanelli (2013).
31. *L'Archivio Storico di Unicoop Tirreno*, a cura di Antonella Ghisaura, Marco Gualersi, Enrico Mannari (2014).
32. *Biblioteca Franco Serantini archivio e centro di documentazione di storia sociale e contemporanea*, a cura di Franco Bertolucci (2015).

I "Quaderni di Archimeetings" nascono dall'esperienza delle visite di *Archimeetings*, ideate per illustrare il mondo degli archivi a un pubblico più vasto dell'utenza abituale. Pensati per i "non addetti ai lavori", i testi sono volutamente semplici, ma scritti da professionisti; garantiscono così al lettore l'esattezza dei contenuti, e permettono di valorizzare la professionalità dell'archivista, in grado, con il suo lavoro, di rendere comprensibile e fruibile questo patrimonio culturale. Le notizie sono strutturate in tre grandi aree: la storia e le caratteristiche dei soggetti produttori, le sedi dove gli archivi sono conservati, la descrizione dei principali fondi e delle serie documentarie che li compongono. Gli autori sono stati comunque lasciati liberi di approfondire l'una o l'altra di queste sezioni, a seconda delle diverse situazioni descritte. Dai nostri incontri emerge una varietà sorprendente di soggetti produttori e di possibili fonti per la memoria: archivi religiosi, archivi familiari e di impresa, di movimenti politici, di enti pubblici e privati, archivi scientifici, archivi di personalità dai più vari interessi. I Quaderni si presentano così come delle piccole guide e rappresentano una mappatura, sia pure parziale e limitata, del ricco patrimonio archivistico disseminato sul territorio toscano.

CATERINA DEL VIVO    MONICA VALENTINI

*La visita all'Archivio UNICOOP Firenze si è svolta il 30 settembre 2016.*

**Antonio Comerci.** Dirige dal 1981 l'"Informatore", il giornale dell'Unicoop Firenze, che tira attualmente oltre 600 mila copie. Dal 1992 è responsabile anche della Comunicazione istituzionale e dal 2014 si occupa dello sviluppo e della promozione dell'Archivio Storico.

**Angela Fuggi.** Archivista presso la società Hyperborea si è occupata del recupero, del riordino e dell'inventariazione dei documenti dell'Archivio Storico di Unicoop Firenze, dell'archivio fotografico cartaceo con oltre 12 mila pezzi e di un'ampia collezione di manifesti.

---

## LA SEDE

---

L'archivio storico della Unicoop Firenze, una delle più grandi cooperative di consumo d'Italia, è conservato al secondo piano di un bel palazzo ottocentesco, al n. 43 di via Santa Reparata, a Firenze.

L'edificio in stile neoclassico fu costruito tra il 1818 e il 1843 come residenza signorile di proprietà della Famiglia Dumesnil e dei suoi eredi. Dal 1875 fu acquisito dai principi russi Droutzkoy-Sokolinskay che lo abitarono fino al 1877. Successivamente fu di proprietà di John Meyer (1887-1909) e di Cohen-Lumbroso (1909-1920), padroni di una società elettrica. Fu acquistato, poi, dalla

Società elettrica del Valdarno e, con la nazionalizzazione delle imprese elettriche, il complesso, nel 1963, divenne proprietà dell'ENEL che lo utilizzò per gli uffici compartimentali, fino al trasferimento in altra sede.



Il Palazzo di  
via Santa Reparata,  
cortile interno

L'Unicoop Firenze lo acquistò nel 1974 e lo sottopose ad un rigoroso restauro, ripristinando gli ambienti e le decorazioni ottocenteschi. Il trasferimento degli uffici dell'Unicoop Firenze in via Santa Reparata è avvenuto nel 1979.

Una sede prestigiosa, nel cuore della città di Firenze, per legare profondamente la cooperativa al tessuto cittadino e assicurare visibilità ad una realtà economica e sociale fra le più consistenti della Toscana.

La conoscenza approfondita di una cooperativa, la sua legittimazione, la ricerca delle motivazioni dei suoi successi passano anche attraverso la sua storia, testimoniata nei documenti della sua attività; recuperarli, riordinarli, schedarli, collocarli nella sua sede principale, nel cuore pulsante della città, assume un grande valore simbolico, oltre che storico, culturale, etico, sociale ed educativo. Significa garantirne la salvaguardia, la custodia, la conservazione, la fruizione, la valorizzazione per consegnarli ai posteri, affinché ne diventino essi stessi i custodi, attuando un prezioso passaggio di testimone fra generazioni.



Affreschi nei saloni  
del Palazzo  
di via Santa Reparata

L'archivio dell'Unicoop Firenze offre l'opportunità di approfondire proprio questa importante funzione sociale che fu all'origine del movimento cooperativo e che lo accompagna dagli esordi ai giorni nostri.

---

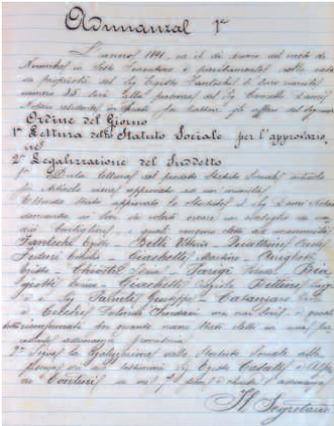
## DALLE ORIGINI ALLA NASCITA DI UNICOOP FIRENZE: LA FORZA NELL'UNIONE

---

### *Le origini*

Fra le cooperative più antiche per fondazione sono da ricordare quelle di Prato (1867) e di Colle dei Moccioni (1886), nei pressi di Firenze.

Il primo novembre 1891, per iniziativa di 35 operai e artigiani, viene suggellato l'atto di nascita della Cooperati-



ASUF, sezione cartacea, *Cooperativa di Sesto Fiorentino*, *Verbalì assemblee soci*, prima convocazione, 1 novembre 1891

ASUF, sezione fotografica, *Spacci e supermercati - Interni ed esterni*, Unione Cooperative Fiorentine, stand Cooperativo, anni '40



va di consumo di Sesto Fiorentino. La Cooperativa mostra, fin dall'inizio, una particolare vivacità, per la sua base popolare, operaia e socialista e anche per le abilità gestionali del gruppo dirigente. In questa cooperativa si concentra quell'*humus* fertile che le permetterà di resistere a eventi tragici come l'avvento del fascismo e la seconda Guerra mondiale, di crescere e di evolversi.

La cooperativa di Sesto conosce subito una florida espansione della sua attività. Nel 1892 acquista un'ampia sede con diversi locali da destinare anche alla panificazione, realizza un buon giro di affari e di utili, si impegna per la salvaguardia del patrimonio aziendale e per la tutela dei suoi lavoratori. In pochi anni, pone le basi d'importanti istanze mutualistiche e sindacali: il soccorso agli operai disoccupati della provincia e l'iscrizione alla Cassa nazionale di Invalidità e Vecchiaia dei soci che ne facessero richiesta.

Nel 1907 diventa Casa del Popolo, dotata di un proprio magazzino di vendita con cantina, un passaggio per carri-merci, un ingresso per il deposito di carbone e legna, uno stanzone con due forni, un mulino, una scuderia, una sala per le conferenze, adunanze, festeggiamenti e altri locali.

Nel frattempo nasceranno altri sodalizi con una forte capacità di sviluppo e di adesione alla base sociale, in particolare: il Magazzino cooperativo di Empoli, la Fratellanza di Prato e la Cooperativa di consumo di Rifredi. Di ispira-



ASUF, *Spacci e supermercati – Interni ed esterni*, spaccio n. 6 via Guido Banti, Firenze, anni '50

zione spiccatamente proletaria e fortemente radicate al territorio sono anche la Cooperativa *Sempre Avanti* dell'empolese e il nuovo polo in costante espansione di Bagno a Ripoli e Antella.

Alla vigilia del primo conflitto mondiale i tre principali poli cooperativistici sono Sesto Fiorentino, Empoli e Bagno a Ripoli.

La prima e la seconda guerra mondiale sferrano un duro colpo alla cooperazione. Il movimento cooperativo mostra in maniera compatta il suo rifiuto per la guerra e per il fascismo. Il regime ne assume, però, la gestione, imponendo ad esso la rinuncia alla sua natura e ai suoi valori ideali. Sono poche le cooperative che sopravvivono nel ventennio fascista, fra quelle che confluiscono nell'Unicoop Firenze ricordiamo quella di Sesto, di Rifredi e San Casciano.

Alla caduta del regime seguiranno anni di ripresa, di sviluppo e di crescita per le cooperative di consumo in Toscana, dove nel 1947 si contano ben 524 cooperative in fase di affermazione ed espansione, anche se con evoluzioni diverse, complesse e non sempre lineari.

Nel 1948, la Cooperativa di Rifredi compie il primo

tentativo per organizzare le diverse realtà cooperativistiche in un'unica grande cooperativa fiorentina, mettendosi a capo di quel processo di fusione che portò alla costituzione dell'Unione Cooperative Fiorentine, con 18 spacci. L'Unione si sciolse però dopo soli cinque anni, nel 1953, e certamente tale episodio non ebbe un impatto positivo su quel dibattito, sempre acceso nel mondo della cooperazione, che intendeva dimostrare la forza e il vantaggio delle unioni fra cooperative, quale strumento per creare basi solide e durature a tali realtà, per sostenere lo sviluppo del movimento in area fiorentina, scongiurando la frammentazione e l'isolamento.

Nel 1963 le cooperative di Rifredi, Peretola, Castello, Mercato centrale e Legnaia si uniscono fra loro e nasce la Cooperativa di consumo di Firenze, che negli anni successivi si unirà a quella di Sesto Fiorentino.

### *Le fusioni negli anni '60 e nei primi anni '70*

I processi di fusione fra le cooperative continuarono anche negli anni '60 permettendo alle piccole realtà, distribuite in maniera frammentaria sul territorio, di unirsi a quelle più solide, pur conservando la propria identità. Non sempre lineari, ma complesse e combattute, le fusioni portarono stabilità e solidità al cooperativismo, grazie all'unione fra i patrimoni dei consociati e al conseguente allargamento della base sociale.

Sono tre le tappe significative del processo di unificazione che ha segnato la nascita di Unicoop Firenze:

**1968.** Nasce Toscocoop. È il risultato dei processi di unificazione degli anni '60, che portarono la Casa del Popolo di Sesto Fio-

Toscocoop, *Statuto sociale*, 1968



rentino a cambiare statuto e ragione sociale, rinnovando la rete di vendita, chiudendo i piccoli magazzini a vantaggio dell'apertura di nuovi grandi negozi, proponendo un modello innovativo e vincente per combattere la concorrenza.

1971. L'incorporazione di Coop Etruria in Toscooop: la consistenza patrimoniale di Toscooop e la modernità della rete distributiva di Coop Etruria – 75% delle vendite nella rete moderna e il 25 % in quella tradizionale – gettano buone basi per la nascita di un complesso competitivo che può così vantare una delle più moderne reti di distribuzione. Al 31 dicembre 1971 la rete distributiva di Toscooop era articolata in 106 punti vendita: 10 supercoop, 25 *superettes* (punto vendita alimentare al dettaglio, a libero servizio sul modello francese), 14 self service, 57 negozi tradizionali. Il territorio su cui agiva Toscooop inglobava le province di Firenze con 98 punti vendita, di cui 32 a Firenze, 3 a Pistoia, 4 ad Arezzo, e un piccolo negozio tradizionale a San Giustino Umbro, a pochi chilometri da Sansepolcro, ma già in provincia di Perugia.

1972. L'unificazione tra Toscooop e Unicoop Empoli.

Unicoop Empoli nel 1963 aveva fondato il primo supercoop, unico esempio nella provincia di Firenze; nel



ASUF, *Attività istituzionali - Inaugurazione negozi, le prime donne assunte al Supercoop di Empoli, 1963*

1968 vantava ben 64 punti vendita, fra cui 4 supercoop e 13 *superettes*, tutti in provincia di Firenze, con un grande punto vendita a Poggibonsi in provincia di Siena. L'unione con Unicoop Empoli in un'unica grande cooperativa era qualcosa di più di una semplice unificazione di patrimoni e giri d'affari, in quanto coinvolgeva interessi, abitudini e sentimenti di diverse migliaia di soci.

### *La nascita di Unicoop Firenze*

Unicoop Firenze nasce così a cavallo fra il 1972-1973 e si presenta con un nuovo gruppo dirigente, guidato dal presidente Turiddo Campaini. Il gruppo, anche se molto giovane, mostra immediatamente l'esperienza e l'intraprendenza indispensabili per avviare il processo di innovazione necessario a superare le difficoltà degli anni '70 e a costruire una delle più moderne e solide cooperative di consumo d'Italia.

Nella neonata Unicoop Firenze confluiscono le esperienze di 129 cooperative e alla fine del 1973 i punti vendita sono 117, di cui 12 supermercati e 40 *superettes*, con 5.000 soci, 900 dipendenti e un giro d'affari intorno ai 20 miliardi di lire.

La crisi economica generale del 1974-1975 non risparmiò Unicoop Firenze che, nonostante un incremento delle vendite, chiude il bilancio in negativo. Si afferma, così, la consapevolezza dell'importanza di avere una solida base patrimoniale, una sorta di fondo di riserva, che consenta di superare i momenti di difficoltà, un valore aggiunto che è una garanzia per lo sviluppo e la solidità della cooperativa.

Sarà proprio la crisi del 1975 a fare da sprone al successo futuro: nei successivi 10 anni si ha una forte ripresa, un tangibile consolidamento e un buon rilancio, con una rete di distribuzione moderna che fa registrare un in-

cremento del 75% sulle vendite, grazie alla riduzione del numero dei piccoli negozi, da 118 a 78, a vantaggio dell'apertura di 15 nuove grandi strutture.

Sempre nella direzione della competitività e dello sviluppo, si fa avan-

ti sul finire degli anni '80 l'idea di realizzare ipermercati e centri commerciali: nel 1988 sorge, infatti, a Montecatini il primo ipermercato in un grande Centro commerciale.

La base sociale registra una grande e significativa espansione, si rafforza e si consolida, il numero dei soci triplica e il loro coinvolgimento nella vita cooperativa risulta molto ampio: partecipano alle assemblee generali e svolgono quelle delle sezioni, argomentando nelle prime le scelte politiche e i problemi complessivi della cooperativa, nelle seconde il modo di tenere vivo il vincolo associativo, promuovendo i rapporti fra il consiglio di amministrazione e i soci stessi, sostenendo la partecipazione democratica di questi ultimi ai problemi dell'impresa, della vita cooperativa, dando impulso ad un'attività di propaganda, di orientamento all'educazione e alla cultura dei consumatori, con un impegno vasto ed articolato.

Alla fine degli anni '90 si realizza un'ultima grande fusione: il 1 gennaio 1998 diventa operativa la fusione tra Unicoop Firenze e la Unicoop Pontedera - Cooperative Pisane Riunite, che porta in dote 6 supermercati e 13 *superettes*.

Un'unica cooperativa si trova a gestire tre diversi canali di distribuzione: minimercati, supermercati ed ipermercati. La gestione dei minimercati è affidata alla So-



ASUF, *Attività istituzionali - Assemblee soci*, Teatro Verdi, Firenze  
12 dicembre 1984

cietà Minimercati Cooperativi (SMC 1997), alla gestione diretta di Unicoop Firenze sono affidati i supermercati, mentre alla Società Ipermercati Cooperativi (SIC, 1988) e alla Società Valdarno Ipercoop quella degli ipermercati.

La SMC e la SIC, che aveva già assorbito la Società Valdarno Ipercoop nel 1999, saranno riassorbite da Unicoop Firenze nel 2004.

---

#### IL GIORNALE COOPERATIVO, L'INFORMATORE

---

La fusione con Unicoop Empoli porta con sé anche il giornale cooperativo “L’Informatore della Cooperativa del Popolo di Empoli” che dal 1972 diventa il giornale cooperativo di Unicoop Firenze. L’Informatore in origine era lo strumento utilizzato per comunicare direttamente con i soci, convocare le assemblee e divulgare la politica della cooperativa. In una prima fase, viene pubblicato senza continuità, ma dalla metà degli anni ’70 diventa una pubblicazione mensile, mirando ad un rafforzamento e al miglioramento del rapporto con la base sociale. Antonio Comerci, sostituendo Luigi Mordini, ne è direttore e responsabile dal 1983.

ASUF, sezione fotografica, *Attività istituzionali – Assemblee dei soci*, fusione di Unicoop Pontedera - Cooperative Pisane riunite con Unicoop Firenze, 23 settembre 1997



L'Archivio storico di Unicoop Firenze è dichiarato di notevole interesse storico l'11 marzo 1982 dalla Soprintendenza archivistica per la Toscana. I funzionari della Regione avviano i lavori archivistici di ricognizione e censimento dei materiali documentari – presenti in sede e dislocati anche altrove – che terminano intorno agli anni '90, ponendo le basi necessarie ai lavori futuri.

Dopo un'interruzione, nel 2011 riprendono le attività che Unicoop Firenze affida ad Hyperborea s.r.l. società specializzata nell'erogazione di servizi archivistici. L'avvio di questa nuova fase avrà come scopo principale la costituzione dell'Archivio storico di Unicoop Firenze e sarà realizzata attraverso l'attuazione del progetto *Il cammino di un'idea*.

La prima tappa del cammino è stata quella di identificare nel loro complesso tutti i documenti prodotti dalla Unicoop Firenze e dalle singole cooperative che ad essa si sono unite nel corso degli anni. Le sedi in cui è stata svolta la ricognizione sono state diverse e dislocate sul territorio rispetto alla sede centrale: la sezione soci di Pisa, la sede di Pontedera Cooperative Pisane riunite, la sezione soci di Sesto Fiorentino, quella di Empoli, la biblio-



Il deposito  
dell'Archivio storico



ASUF, sezione fotografica, *Iniziative sociali e culturali - Squarci di storia*, alluvione spaccio in Pontassieve, 4 novembre 1966

teca comunale di San Casciano Val di Pesa, che ospitava i documenti dell'omonima cooperativa.

Il risultato della ricognizione è stato il trasferimento nella sede centrale di via Santa Reparata a Firenze di tutta la documentazione censita e prelevata dalle sedi sopra nominate; tali documenti sono stati, poi, accorpati a quelli già presenti nel Palazzo. La concentrazione delle carte di archivio in un unico luogo fisico è stato il punto di partenza di un intervento archivistico organico e funzionale alla costituzione dell'archivio storico.

Il complesso documentario, così ricomposto, è stato inizialmente collocato in due locali del palazzo di via Santa Reparata, al pianterreno, in una stanza che dà in via XXVII aprile, che ospitava già una sezione d'archivio, e in un ambiente di deposito posto al secondo piano, nell'ala più antica.

Successivamente i materiali del pianterreno sono stati trasferiti e accorpati a quelli presenti nella stanza al secondo piano e sono state avviate le attività di inventariazione informatizzata con il software Arianna3 e il riordino di tutto il nucleo.

Per garantire la salvaguardia, la conservazione e la fruizione dell'archivio, a chiusura delle operazioni di inventariazione e riordino, Unicoop Firenze ha valutato che fosse indispensabile predisporre la sua collocazione in un locale ad hoc, da adibire a deposito di archivio e che fosse a norma. Pertanto alla prima stanza, al secondo piano del palazzo, ne sono state aggiunte altre due, contigue – eliminando le pareti che le separavano – creando, così, un ampio e unico locale di deposito, attrezzato con scaffala-

ture e cassettiere ignifughi, dotato di sistema antincendio e di schermi protettivi alle finestre.

Nel novembre del 2013 è stata pubblicata la guida ai fondi, *Il Cammino di un'idea* e tra il 2014 e il 2016 si sono concluse le attività archivistiche di inventariazione, riordino, ricollocazione ordinata ed etichettatura definitiva, dedicate alla documentazione anteriore alla nascita di Unicoop Firenze (ante 1973) e al fondo che accoglie la raccolta fotografica.

L'Archivio storico di Unicoop Firenze (ASUF) è stato presentato al pubblico il 7 luglio 2016 in un evento culturale a cui hanno partecipato Daniela Mori, presidente di Unicoop Firenze, Antonio Comerci, responsabile dell'Archivio, Diana Toccafondi, soprintendente archivistica per la Toscana, Pippo Russo, sociologo e studioso, che è intervenuto sul linguaggio e la narrazione dei verbali di cooperativa Angela Fuggi, archivista di Hyperborea s.r.l. che ha realizzato l'intervento archivistico. Lo scopo dell'evento è stato quello di presentare al pubblico e ai soci lo stato dell'arte e le iniziative di divulgazione e valorizzazione da attuare nel breve.

L'ASUF può essere definito in termini tecnici un archivio di concentrazione: nasce infatti dall'insieme di tan-



ASUF, *Iniziativa sociali e culturali – Attività ricreative*, Alleanza cooperativa della Valdera, le cooperative offrono una sana ricreazione, anni '50



Bandiera dello spaccio n. 4 della Cooperativa del Popolo di Empoli, anni '50

ti nuclei documentari, riuniti in un unico complesso archivistico, prodotti dalle singole cooperative di consumo che, nel corso degli anni, sono confluite in Unicoop Firenze.

Si può comprendere, quindi, come il risultato finale sia frutto di vicende

molto complesse e articolate e non sempre lineari di cui è stata oggetto la documentazione. Le carte giunte fino a noi sono sopravvissute a cambi di sede, a frammentazioni e riaggregazioni continue e una lode speciale va a chi nel corso di questi lunghi anni ne ha avuto cura, conservandole e comprendendone il meritato valore di memoria e patrimonio storici comuni.

Da tutta la documentazione, e in particolare da quella fotografica, emerge come gli attori principali di questa lunga storia siano le persone, che la cooperativa ha reso protagoniste, in quanto ciascuna di esse è considerata portatrice di un valore intrinseco: persone ritratte mentre lavorano insieme, collaborano, mentre si aiutano, si divertono e ci sorridono.

La parte più propriamente documentaria è un patrimonio quasi del tutto inedito, una fonte storica privilegiata, testimonianza di cambiamenti culturali, sociali, economici, politici, antropologici, che fanno riferimento alla storia locale della Toscana e al più ampio quadro della storia nazionale.

Oltre alla parte propriamente documentaria – già schedata e riordinata di cui sopra – va menzionata una collezione di 16 standardi cooperativi, 10 bandiere appartenenti a diversi spacci, una raccolta di bobine e diapositive.

Si tratta, nel complesso, di un patrimonio inestimabile per studiosi, ricercatori, ma anche per i cittadini comuni

che siano interessati a realizzare una ricerca e lo possono fare recandosi in un unico luogo e consultando un'unica banca dati, due elementi che consentono un sostanziale risparmio di tempo e soprattutto una maggiore potenzialità di ricerca.

---

#### L'ARCHIVIO SUL WEB: ISTRUZIONI PER L'USO

---

È stata valutata una soluzione *web based* per consentire la pubblicazione in Internet delle descrizioni archivistiche e delle immagini digitali della raccolta fotografica. È stato creato uno spazio virtuale a cui attualmente hanno accesso liberamente, in qualsiasi momento, da remoto, attraverso un semplice *browser*, le sezioni soci di Unicoop Firenze e a breve qualsiasi utente.

La piattaforma utilizzata è *Arianna web*, che presenta un'interfaccia dinamica in grado di rappresentare al meglio la struttura ad albero con cui è descritto l'inventario prodotto. L'utente può selezionare i fondi e le serie archivistiche, consultando la descrizione delle singole unità e visualizzando l'immagine associata alle schede della raccolta fotografica.

Lo scopo principale di ampliare a tutti gli utenti la consultazione web dell'inventario è quello di snellire la prassi di consultazione, in quanto l'accesso da remoto alle descrizioni consentirà agli interessati di effettuare facilmente una prima ricerca per valutare, a seconda dei risultati ottenuti, l'utilità o meno di una visita in archivio.

Bandiera cooperativa,  
anni '50

Attualmente è possibile accedere alle descrizioni della:

– *sezione fotografica*: dai primi anni del Novecento al 2011, 1.244 unità fotografiche per un totale di oltre 15.000 scatti. La raccolta fotografi-





Documenti a scaffale,  
*Librai paga*, Unicoop  
Empoli

ca, frutto di materiali di provenienza diversa, si presentava in uno stato di notevole disordine. Le fotografie erano raccolte in faldoni, privi di ordinamento, non datate e quasi completamente mancanti di didascalie. L'impossibilità di ricostruire il vincolo archivistico fra le

fotografie e la documentazione a cui si presume fossero legate, ha reso necessario trattare la sezione fotografica come una *raccolta*. Nei casi, invece, in cui è stato possibile ricostruire questo legame ne è stata data notizia nella descrizione, attraverso un rimando.

Le schede descrittive delle unità fotografiche sono state organizzate per soggetto, a partire dalle tipiche attività svolte dalle cooperative di consumo. Le categorie di soggetti individuati e rappresentati nella banca dati descrittiva sono: istituzioni, socialità, cultura, solidarietà, ambiente, alimentazione, sport, tempo libero, spacci e supermercati. È possibile navigare l'inventario attraverso i soggetti identificati o svolgere una ricerca libera o avanzata. Ciascuna unità fotografica riporta l'informazione riferita alla società cooperativa di riferimento e qualora ciò non fosse stato possibile all'area territoriale di appartenenza. Ogni unità fotografica è identificata da un numero d'ordine che ne permette l'individuazione e il reperimento fisico da parte dell'archivista. Le fotografie infatti sono state descritte, riordinate, numerate e posizionate singolarmente in foderine in polipropilene, riposte in cartelle di cartone antiacido a garanzia di una conservazione a medio – lungo termine.

– *sezione cartacea*: anni 1863-2000; 192 nuclei documentari corrispondenti alla documentazione prodotta da 162

cooperative di consumo confluite in Unicoop Firenze (2.173 unità archivistiche, anni 1863-2000), 20 fra associazioni ricreative e di categorie professionale specifiche e un circolo ricreativo (49 unità archivistiche, anni 1945-1975) e 10 consorzi e confederazioni, associazioni regionali e provinciali, costituite per la tutela e la rappresentanza delle imprese cooperative nel settore della distribuzione (26 unità archivistiche, anni 1955-1993), per un totale di 2.248 unità archivistiche.

I 162 nuclei documentari corrispondenti alle cooperative di consumo confluite in Unicoop Firenze sono organizzati in quattro aree territoriali, pertanto i documenti di ogni singola cooperativa sono stati articolati in serie, ricondotti ai rispettivi fondi e ciascun fondo alla rispettiva area territoriale: *Area di Bagno a Ripoli, Area di Empoli, Area di Pisa, Area di Sesto Fiorentino*.

È possibile consultare l'inventario attraverso i tre complessi di fondi *Cooperative di consumo, Associazioni ricreative e di categoria, Consorzi e Confederazioni*, individuare il nucleo e la cooperativa d'interesse e scorrere le serie e le schede archivistiche, oppure svolgere una ricerca libera o avanzata. Ciascuna unità archivistica è identificata da un numero d'ordine che ne permette l'individuazione e il reperimento fisico da parte dell'archivista.



Volantini ai soci, anni '60-'70